

OGGI SI APRE A MILANO IL CONVEGNO DELLA SOCIETA' UMANITARIA

Così si vive nelle fabbriche italiane

Una schiacciante documentazione sui barbari sistemi di sfruttamento e sulle gravi limitazioni alla libertà dei lavoratori - Dalle fabbriche lombarde agli stabilimenti romani - Il trigesimo della sciagura di Ribolla

Libertà e giustizia nei luoghi di lavoro!

Stamane, a Milano, nel salone della « Società Umanitaria », hanno inizio i lavori del convegno nazionale di studio sulle condizioni del lavoratore nell'impresa industriale. Il convegno, promosso dalla « Umanitaria », intende illustrare attraverso una probante documentazione, le condizioni materiali e morali insostenibili che si sono venute creando nelle aziende industriali del nostro Paese.

L'iniziativa dell'« Umanitaria » e di scottante attualità e sarà seguita con interesse da quanti hanno a cuore la sorte dei lavoratori. Le organizzazioni sindacali, già da tempo, hanno posto il problema davanti alla opinione pubblica e nel Parlamento, ma si avvertiva l'esigenza di una iniziativa che riponesse con forza il problema della protezione del lavoro, della tutela, della incolumità fisica dell'operaio, della difesa delle libertà costituzionali nella fabbrica nonché quella della difesa della dignità sociale e umana del lavoratore, libertà e dignità che vengono calpestate ogni giorno da un padronato esoso e prepotente, dall'animo fessista.

Le organizzazioni sindacali hanno provveduto alla raccolta e alla pubblicazione di materiali che denunciano uno stato di cose che suona condanna al sistema vigente nelle fabbriche e che è incompatibile con la Repubblica fondata sul lavoro. È stato segnalato a suo tempo il libro bianco della A.C.I.A. di Milano, vero atto di accusa che viene da una fonte non sospetta. Pregevole da ogni punto di vista è la pubblicazione uscita in questi giorni a cura delle Camere del lavoro di Milano, Genova e Torino.

I redattori di questi documenti hanno dato la parola ai fatti nudi e crudi, ciò che dà un maggior vigore alla denuncia: denuncia delle violazioni delle leggi e dei regolamenti, dei contratti di lavoro e dei diritti acquisiti dai lavoratori; denuncia della costituzione di una polizia padronale, di tribunali padronali, di inchieste arbitrarie sulla vita pubblica e privata dell'operaio; denuncia della violazione della legge sul collocamento, dell'abuso del sistema dei contratti a termine e degli appalti; denuncia della inosservanza delle norme per la protezione del lavoratore contro gli infortuni e le malattie; denuncia del ritali infernali di lavoro e delle conseguenze che ne derivano per l'incolumità fisica del lavoratore; denuncia delle violazioni delle libertà costituzionali, del sistema di intimidazione e di discriminazione politica, del licenziamento rappresentato dalla legge fondamentale dello Stato; denuncia delle offese brutali e volgari alla dignità umana dell'operaio e particolarmente dell'operaia da parte del padrone e dei suoi aguzzini.

La denuncia delle Camere del Lavoro è un atto di accusa contro il padronato industriale in generale ed in particolare contro il capitalismo monopolistico, il quale, nel perseguire il profitto massimo, e disponendo di maggiori mezzi, ha instaurato i sistemi più inumani di sfruttamento e di oppressione in disprezzo delle leggi e delle norme del vivere civile.

Non vi è dubbio che il convegno, il quale hanno dato la loro adesione di massima numerosi enti e alle personalità, attraverso le relazioni, le comunicazioni e la discussione generale, porterà un contributo notevole alla conoscenza della situazione reale e alla ricerca delle misure che si impongono per porre fine a uno stato di cose intollerabile.

ARTURO COLOMBI

UNA DRAMMATICA PANORAMICA DALLA FIAT ALL'ANSALDO

Tribunali e spie nelle officine

I brani che qui di seguito pubblichiamo sono raccolti in una documentazione della C. I. L. sulle condizioni dei lavoratori dell'industria in Piemonte e Liguria.

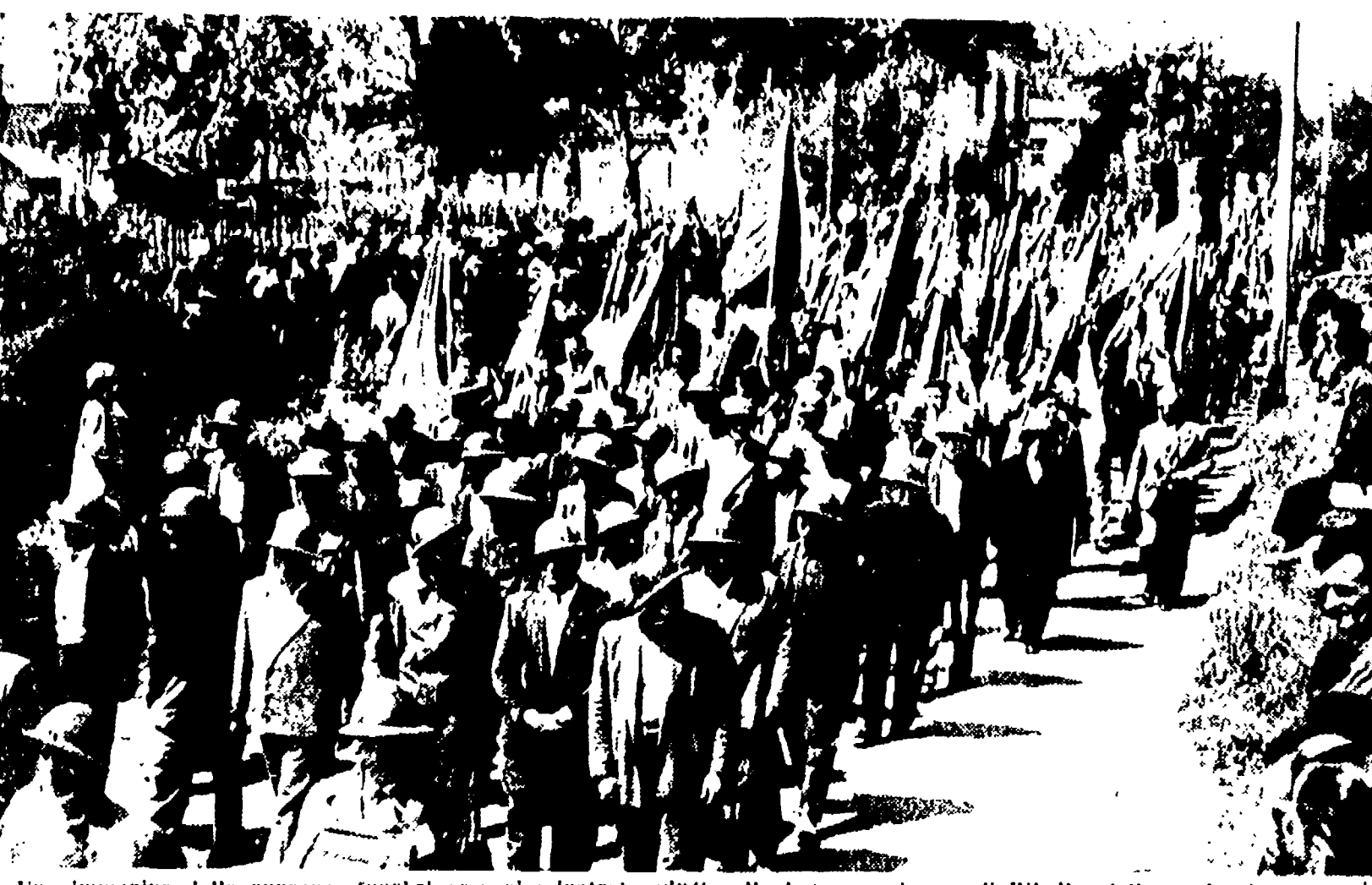
Alluminium (Torino)

Questa azienda viene chiamata « fabbrica delle manicozzate » e ciò per la grandissima percentuale di donne infortunate alle mani a causa delle macchine antiquate i cui ingranaggi sono totalmente scoperti e senza protezione.

Recentemente una lavoratrice rimase impigliata con i capelli ad un ingranaggio ed ebbe una parte del cuoio capelluto asportato; essa è stata licenziata. La giovane, che si trovava in condizioni finanziarie estremamente disastrose, tentò il suicidio buttandosi in un fiume.

FIAT (Torino)

Un capitolo particolare, nelle denunce delle limitazioni della libertà del lavoratore nella fabbrica, deve essere dedicato alle fabbriche Fiat. Dall'ottobre 1948 alla fine del mese di settembre 1953, 197 lavoratori metalmeccanici sono stati licenziati per aver esercitato il diritto di sciopero o per aver svolto attività politica e sindacale. Di questi, 30 erano membri di C. I., e come tali, particolarmente tutelati dagli accordi interconfederali nell'esercizio dei loro compiti di rappresentanza e di tutela dei lavoratori. Vi sono state per i me-



Una immagine delle onoranze funebri rese ai minatori caduti nella inumana sciagura di Ribolla, della quale si ricorda ogni giorno in tutto il paese.

I LAVORATORI ROMANI LOTTANO CONTRO LO SFRUTTAMENTO

Non abbiamo venduto il nostro corpo e la vita

Quel che avviene alla B.P.D. e alla I.P.S. - I contratti a termine - Come si procede alle assunzioni - Le ragazze che intrecciano reti di ferro - Uno sciopero che continua

« Non noi abbiamo venduto il nostro corpo, la nostra vita, ma esclusivamente la nostra capacità di lavoro per un determinato numero di ore... »

« Lo hanno scritto gli operai della B.P.D. di Colloferro nel programma della lista della C.G.I.L. per le elezioni della Commissione interna... »

« Sarebbe interessante raccogliere brani interi delle uscite fatte nelle assemblee di fabbrica, degli ordini del giorno approvati nell'ora più aspra dello sciopero... »

« Non vi è dubbio che il convegno, il quale hanno dato la loro adesione di massima numerosi enti e alle personalità... »

« In tutto il complesso Ansaldo sono state proibite le riunioni di carattere politico durante gli intervalli del lavoro... »

« Un'arma spiata... Reclamiamo, per ipotesi alla B.P.D. dove abbiamo saputo che si procede a nuove assunzioni... »

« Siamo adesso nel reparto C7 insieme con 196 compagni, assunti anch'essi con contratto a termine... »

« Anche all'I.P.S. sembra che il padrone abbia voluto comprare a riverso per alimentarsi la nostra vita... »

GASTONE INGRASCI

Anche dalle A.C.L.I. un grido di allarme

Estratti dal libro bianco « La classe lavoratrice si difende »

Una documentazione molto viva della situazione nelle fabbriche è contenuta nell'inchiesta della A.C.L.I. milanese « La classe lavoratrice si difende... »

« Rapporto di lavoro »

« Rapporto di lavoro » — I contratti collettivi vengono rispettati in qualche modo, o almeno non nei punti che sono a favore della ditta... »

Lavoro senza soste

« Senza rimasti movimenti senza lavoro; ne andremo in cerca e se avremo un po' di fortuna, saremo assunti in un'altra fabbrica... »

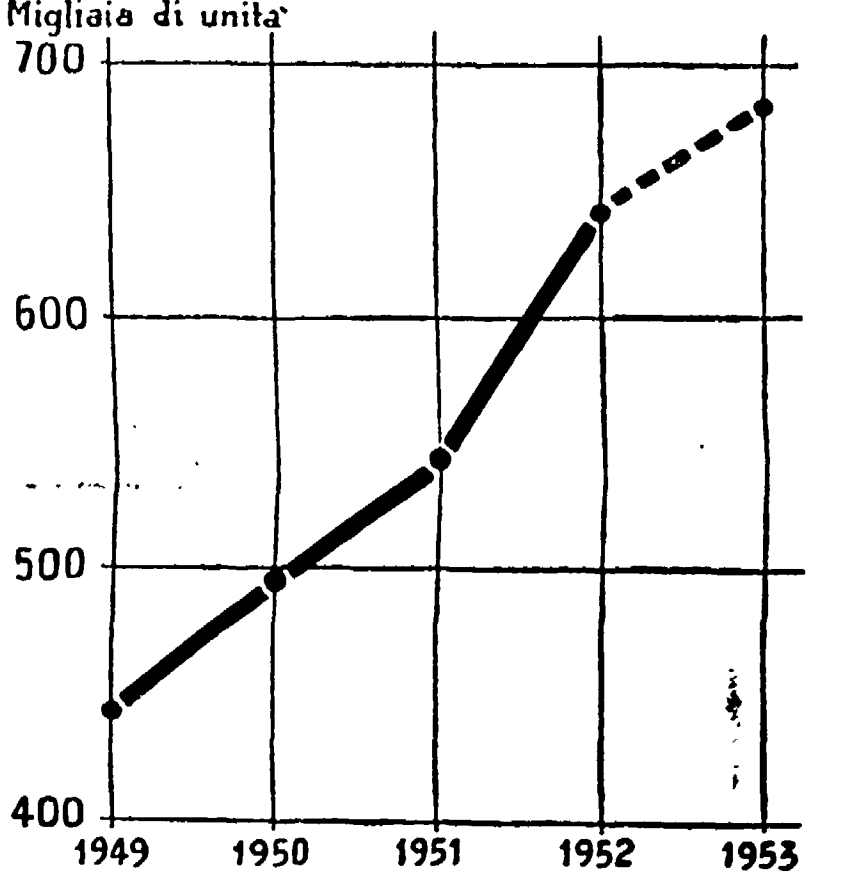
« Decise di tentare dai cantieri del pozzo Raffa e si avvia da solo... »

« Per terra c'erano già alcuni cadaveri... »

« Rapporto di lavoro » — « Giustamente, è chiara una serie di licenziamenti per licenziamenti senza tener conto delle condizioni in cui si trovano le famiglie dei licenziati... »

« Questa è una truffa in piena regola, e non è la prima volta... »

« Leggi sociali in difesa del lavoratore... »



La piovra curva ascendente degli infortuni sul lavoro

TRIGESIMO DI RIBOLLA

I primi a giungere davanti alla frana

RIBOLLA, giugno. Quando avvenne lo scoppio di questa lunga frana che colpì la compagnia 31 in pozzo Camorra a Ribolla, il cingolante Romano Taracchi stava curando i cartelli della decantazione al livello -225 del pozzo. « La prima avvertì una sensazione come se il cielo e le pareti della galleria stessero per cadere... »

« prese agli occhi. Il grido e degli occhi che si avvertiva... »

« Quando risalirono con la gabbia, il paese accorreva... »

Wamar (Torino)

In un giorno di pozzo operaia della Wamar, fabbricanti di dolciumi, tutto manomesso nella sua banca, 3000 lire... »

San Giorgio (Genova)

Un'altra grave violazione della libertà è in atto nell'ufficio dove sono raccolte anche le informazioni private su ogni operaio... »

Ansaldò (Genova)

In tutto il complesso Ansaldo sono state proibite le riunioni di carattere politico durante gli intervalli del lavoro... »

Wamar (Torino)

In un giorno di pozzo operaia della Wamar, fabbricanti di dolciumi, tutto manomesso nella sua banca, 3000 lire... »